
L'ESCURSIONE DEL RADUNO DI BRESSANONE (28-29/6/96)



Al Rifugio Ponte di Ghiaccio

È toccato alle Alpi Aurine Orientali (Zillertaler Alpen) di salutare quest'anno gli escursionisti della Sezione, impegnati nella tradizionale "gita del Raduno".

Punto di partenza, il lago artificiale di Neves, sito a 1860 m al termine della Val di Selva dei Molini, oltre l'ultimo abitato di Lappago, un tempo (vent'anni fa) sperduto paesetto di masi e casette, collegato col fondovalle da una strettissima stradina non asfaltata, ed oggi ridente località con qualche buon albergo, ottimamente servita da una comoda provinciale. Su Lappago e, più avanti, sul lago domina

la potente mole ghiacciata dell'Alta Punta Bianca 3370 m, che dietro a sé nasconde la cima più alta del gruppo, il Gran Pilastro 3510 m. Lo scrivente ricorda di aver rinvenuto sulla vetta della Punta Bianca, non molti anni fa, il libro con le firme degli alpinisti cominciato nel 1911, con ancora un buon terzo in bianco!

Ci siamo dunque radunati di pomeriggio al lago in una ventina: meglio avremmo voluto radunarci, ma, data l'ampiezza del posteggio, abbiamo finito per porci in marcia alla spicciolata. Tra di noi, oltre ai soliti affezionati



Gemellaggio a tavola

della Sezione con due coraggiose dame, Angelica e Marita, abbiamo l'onore di avere il Presidente Gen. del CAI Roberto De Martin, il Presidente della Sezione di Bressanone, Vittorio Pacati e l'ottuagenario Arturo Guazzaroni di Trieste.

Via dunque sul sassoso sentiero che dal Lago punta al Rifugio Passo Ponte di Ghiaccio, della Sezione di Bressanone del CAI Alto Adige, prima nel bosco, poi allo scoperto, su traccia sempre più ripida, fino alla gloriosa costruzione in legno della capanna, riattata nel 1950 2545 m, ore 2,30'. La posizione del rifugio non è felicissima, stretto com'è tra cime minori: verso l'opposta discesa a Fundres si ammira comunque il bel lago Ponte di Ghiaccio.

È sera, e accolti con simpatia dall'espertissimo gestore Anton Weissteiner (che lo scrivente conosce da molti

anni), celebriamo la "cerimonia" della cena, in grande allegria, anche con chitarra e canti tradizionali, promossi e diretti da Alfiero Bonaldi e Tomaso Millevoi.

All'indomani, alle 7.15, si parte alla volta del Rifugio Porro del CAI Milano, da raggiungere con ampia traversata in quota (attorno ai 2500 m), lungo l'Alta Via di Neves, si da ridiscendere successivamente dal lato opposto del lago. Purtroppo il tempo appare nebbioso e insicuro. Subito all'inizio superiamo un breve tratto attrezzato sotto una cascatella, poi proseguiamo tra i massi su un sentiero costruito con grande fatica molti anni fa, aggiustando lastroni e gradini così da facilitare in qualche modo la marcia. Ogni tanto, sprazzi di prato alpino con il giallo delle "potentille nitide", del "geo montano", di qualche "anemone alpino"; il



... e gemellaggio in quota "consacrato" da De Martin

bianco delle margherite e di qualche "ranuncolo dei ghiacciai"; il blu delle genziane e genzianelle; il viola della "primula glutinosa"; il rosa della "primula minima", di qualche "sussifraga a foglie opposte" e dei cuscinetti di "silene acaule".

Lungo l'ampio arco si passa in sequenza sotto il piccolo ghiacciaio del M. Mutta, quindi sotto i ghiacciai occidentale e orientale di Neves, ritiratisi rispetto ad anni addietro: ancora verso il 1970 l'Alta Via che percorriamo passava in prossimità della bocca del ghiacciaio di Neves, il cui lembo finale conveniva attraversare direttamente per abbreviare la marcia e superare facilmente il torrente di scarico. Finalmente una meritata sosta, in un ambiente straordinario, meritata due volte perchè oltre a rifocillare e riunire il gruppo dei partecipanti avviene il

Gemellaggio in quota tra la Sezione di Bressanone, rappresentata dal suo Presidente, e la Sezione di Fiume, simboleggiata dal Segretario. L'eccezionale avvenimento è ... benedetto dal Presidente Generale del CAI.

Finalmente, dopo 4 ore di cammino arriviamo al Porro (in tedesco Chemnitz Hütte: da notare che Chemnitz, città della Germania dell'est, era stata ribattezzata fino alla caduta del muro di Berlino Karl Marx Stadt!).

Il tempo non ci permette di ammirare il panorama, qui di tutto rilievo: siamo anzi indotti a scendere precipitosamente verso il lago, dove giungiamo in poco più di un'ora. Arrivederci Punta Bianca, arrivederci Lappago: via verso Bressanone, dove ci attendono l'Assemblea e - con assoluta certezza - un'ottima ed allegra cena.

Vittorio d'Ambrosi